***Una per i Murphy***

“Una per i Murphy” è il mio libro preferito tra i cinque del Premio Strega; la storia mi è piaciuta particolarmente ed è stato piacevole leggerlo.

Sin dall’inizio mi sono appassionata a questa storia, ho provato lo stesso dolore di Carley e spesso ho pianto al suo posto.

Se dovessi dire come ho trovato questa storia, direi che il modo in cui la scrittrice ha scritto questo libro è facile e comprensibile; non è stato pesante ma anzi molto leggero e scorrevole. Tratta argomenti reali, ad esempio quando Carley non solo è stata picchiata dal compagno della madre, ma è stata persino trattenuta da lei.

Il personaggio a cui mi sono sentita più vicina, per quanto possa sembrare strano, è stata Carley, per come giocava ai supereroi con Michael, Eric e Adam, per come ha affrontato le situazioni più spiacevoli, per il suo approccio con la Signora e il Signor Murphy, e infine per come col tempo Carley e Daniel hanno fatto amicizia.

Nel libro la mia scena preferita è stata quella in cui Carley giocava ai supereroi con Michael, Eric e Adam.

**ALICE M. – II D**

***L’età dei sogni***

Le protagoniste di questo libro sono Grace e Molly; l’autrice è Annalise Heartier. Il libro narra la storia di due ragazze e l’anno in cui si svolge la vicenda è il 1957, nel mese di settembre.

Le due ragazze hanno quindici anni e vivono un anno scolastico molto importante per loro.

La prima, Grace, è la reginetta della scuola; la seconda, Molly, fa parte di un gruppo di nove ragazzi neri ammessi per la prima volta nelle scuole americane.

Entrambe devono superare dei percorsi molto importanti della loro vita, Grace dovrà farsi accettare dalle persone che pensava la odiassero.

Molly, invece, dovrà superare le difficoltà create da coloro che la discriminavano e alzavano la voce con lei.

Questo è un libro che fa molti paragoni fra bianchi e neri, il linguaggio è semplice ma allo stesso tempo ricco di parole elaborate e complesse.

Una scena che mi ha toccato molto è quella in cui Molly andò in drogheria e chiese una bottiglia di latte, ma il droghiere finse di non averlo.

La protagonista si accorse che alle spalle del droghiere in realtà ce n’erano molte, perciò, gentilmente, replicò chiedendolo. Il droghiere iniziò ad urlarle contro, e lei uscì spaventata dal negozio.

In quegli anni le persone nere venivano discriminate soltanto per il colore della pelle; purtroppo queste forme di razzismo esistono tutt’oggi.

Questo è il libro che mi ha colpito maggiormente.

**ELEONORA G. – II D**

***Una per i Murphy***

Il libro che ho trovato più interessante e bello è stato “Una per i Murphy”. Mi è piaciuto perché lo stile narrativo di questa autrice è chiaro e semplice. La storia è originale, racconta di una ragazza chiamata Carley che viene affidata momentaneamente ad un’altra famiglia perché la madre è in coma.

Quello che mi è piaciuto di più del libro è la spontaneità con cui l’autrice descrive come Carley inizia ad apprezzare la sua famiglia adottiva e cambia il suo comportamento verso di loro. Questo libro mi ha trasmesso tante emozioni, dalla tristezza di quando la protagonista si sentiva come persa, alla felicità nel vedere la famiglia unita. Io personalmente mi sono sentita molto vicina a Carley, perché non mi fido subito delle persone. Ciò che non ho apprezzato è il pensiero di Carley, che crede di essere inutile e di non poter mai far parte di questo mondo.

Tra i libri che ho letto questo è quello che mi ha coinvolta di più, al quale darei il voto più alto e che consiglierei di leggere.

**ROSA R. – II D**

***Meno male che il tempo era bello***

Il libro che mi ha coinvolto di più è "Meno male che il tempo era bello" di Florence Thinard. Mi ha appassionato perché racconta la storia di alcuni naufraghi che, per sbaglio, partono per un viaggio ritrovandosi in un luogo sconosciuto. Ho trovato lo stile narrativo molto semplice e immediato. Nonostante ciò c'erano delle parole di cui ho dovuto cercare il significato. La storia mi ha attratto sin dall'inizio e, durante il corso del viaggio, mi sono immedesimato nel giocherellone Said, specialmente quando ha cercato di socializzare con Rosalie.

Il personaggio che più ho “odiato” è Turgut, perché molto aggressivo nei confronti di Kevin che voleva preparare un budino con l’acqua, esperimento poi finito male. Nel momento in cui è arrivata la pioggia i personaggi hanno pianto di gioia, e anche io l’ho fatto insieme a loro. Quello è stato il momento più commovente del libro, poiché ha ripagato tutti per gli sforzi compiuti. Lo consiglierei ai ragazzi più spensierati e ai viaggiatori.

**PIETRO C. – II D**

***L'età dei Sogni***

“L'età dei sogni” è un titolo di per sé emblematico, che può guidare il lettore davanti a un bivio interpretativo: o si apprezza come libro di narrativa storica, che unisce ad una realtà che è stata cruda (e lo è, permettetemi di dirlo) la parte inventata che ti fa svolazzare come una farfalla, infondendoti una muta speranza o lo si considera un espediente per veicolare un messaggio, contro la xenofobia e a favore dell'uguaglianza totale. Ahimè, prendere in considerazione un solo polo del circuito sarebbe come vedere una torta solo dalla parte glassata. Vedendo solo quello ti perdi il pandispagna, la crema, il biscotto, la sfoglia. Nell'*età dei sogni* a parte la glassa, c'è sostanza?

Io rispondo a questa domanda con un’affermazione semplice ma mai scontata: Eccome!

La volontà di trasmettere un messaggio c'è, ma non si impianta come un’erbaccia nella narrativa generale. Anzi. È ben nascosto dietro le pagine. L'autrice non cade mai nel moralismo ostentato o nell'esagerazione. Descrive una realtà in cui è prassi vendere foto di uomini impiccati con naturalezza. La denuda dei suoi ideali, ed è lì che il messaggio sguscia fuori come una sorpresa in un uovo di Pasqua. Fa parlare i suoi personaggi, i suoi ambienti, le note a piè di pagina che ti dicono esplicitamente che quello che racconta è *reale* e ne rimani stregato, non solo per la cruenta descrizione, ma per la vicinanza temporale.

Alla fine, l'autrice non ti dice che la disuguaglianza sociale e i pregiudizi sono immorali.

Dopo aver fatto scorrere le dita sull'ultima pagina sei tu ad alzare gli occhi e a dire, anche in un modo solenne come se fosse tua la colpa: “*Che schifo!*”.

E se aggiungiamo questi ingredienti, la volontà di veicolare un messaggio, una storia con fondamenti storici e una narrazione sublime, ecco che lì la torta sciatta che vedevamo prima diventa una torta nuziale, con tanto di omini di cera che svettano alla punta. Al posto dei due sposini però, ci sono lo scrittore e il lettore.

**VITO NICOLA P. – III E**

***L’età dei sogni***

Ho votato il libro “L’età dei sogni” di Annelise Heurtier perché mi ha colpito particolarmente.

La trama del libro, anche se non contemporanea, è interessante e ti invoglia a continuare a leggerlo. La scrittura è coinvolgente e la scrittrice francese rende la storia, grazie alla sua scrittura, avvincente e magnifica.

L’argomento è delicato: in America ci sono state dal principio queste discriminazioni razziali e in più vennero create diverse organizzazioni che propugnavano la superiorità della razza bianca, come il Ku Klux Klan. Anche se prima di leggere questo libro non conoscevo molto bene questo argomento, mentre lo leggevo mi incuriosivo sempre di più e, dopo averlo finito, ho deciso di fare delle ricerche personali per approfondire questo tema.

Infine vorrei dire che solo negli ultimi anni ho iniziato davvero a leggere dei libri, anche perché prima leggevo solo perché mi veniva imposto dai miei insegnanti, mentre ora leggo anche personalmente e ho imparato ad entrare in un mondo tutto mio quando leggo, e questo libro ci è riuscito fino a fondo.

Tra i 5 libri in gara, questo a parer mio è sicuramente il migliore ed è uno dei più belli che io abbia mai letto.

**ALESSANDRO B. – III E**

**L’età dei sogni**

Arkansas, 1957. L’abolizione della segregazione razziale ha consentito al liceo di Little Rock di aprire le porte per la prima volta negli Stati Uniti a nove studenti neri. È un sogno che si avvera per la quindicenne Molly Costello che aveva sempre desiderato entrare in una scuola di bianchi, non fosse altro che per curiosità. E lei avrebbe fatto parte dei primi nove studenti neri, tra i quattordici e i diciassette anni, selezionati accuratamente, che avrebbero potuto frequentare il prestigioso Liceo.

Altra protagonista del racconto è Grace Anderson, la reginetta del Liceo di Little Rock, fermamente convinta che la battaglia contro i neri fosse giusta. L’incontro tra Molly e Grace farà sbocciare un’amicizia che abbatterà ogni barriera di discriminazione.

"L'età dei sogni", romanzo di Hannelise Heurtier, ispirato a una storia vera, racconta le emozioni e i problemi adolescenziali, ma anche l’universale affermazione del diritto all'eguaglianza e alla libertà. Libro che si lascia leggere facilmente; la storia è raccontata dal punto di vista sia di una che dell’altra protagonista, mostrando il diverso modo di pensare.

Consiglio questo libro perché è avvincente e per certi versi drammatico; riesce a catturare l’attenzione del lettore che avrà difficoltà a staccare gli occhi dal testo.

A mio parere, dovrebbe essere letto dai ragazzi di tutte le scuole.

**ROBERTO S. – III E**